

Ming, artiste brigand

Francia, 2002

REGIA: Michel Quinejure

FOTOGRAFIA: Michel Quinejure

MONTAGGIO: Ermano Corrado

SUONO: Philippe Vuarnesson

MUSICA: Eryck Abecassis

PRODUZIONE: Mirage Illimité, Dominique Belloir

Colore, beta, 52', francese



Michel Quinejure ha realizzato numerosi documentari sull'arte, ritratti d'artista, programmi per la televisione e la radio. Ha realizzato numerosi film tra cui: *Ming, les fils de Mao* (1992), *L'art contemporain est-il un bidon?* (1995), *Le Caravage, peintre et meurtrier* (1995), *Le Corbusier, une cité moderne pour les ouvriers* (2000), *Shigeru Ban, architecte de l'urgence* (2001), *La galerie des Glaces mise à nu* (2006).

Nato nella Repubblica Popolare Cinese nel 1960 e trasferitosi presto a Dijon, in Francia, **Ming** è figlio della Rivoluzione Culturale. In breve tempo diventa famoso per i ritratti di Mao che sfigura e che realizza su grande formato, sempre in bianco e nero o in rosso. Affronta la tela con violenza, con grosse pennellate; la materia e le sbavature del colore fanno parte dell'opera e ne esprimono l'energia e la spontaneità. Dopo Mao, Ming ritrae Buddha, Bruce Lee, suo padre e diversi personaggi famosi o sconosciuti o frutto della sua immaginazione. Ming dipinge in modo spettacolare e colpisce per la rapidità d'esecuzione. Ripete instancabilmente il tema del ritratto ma si confronta anche con altri generi della pittura classica come il paesaggio o il nudo. Nel film frammenti di vita si alternano a sequenze delle sue opere, arte e vita si confondono con i loro momenti di gioia e di tristezza.

Born in the Popular Republic of China in 1960, **Ming** is a child of the Cultural Revolution. He became an official painter at a young age and rapidly attained fame for his oversize portraits which he distorted and created on large canvases in white, black or red. He approaches the canvas with violence and uses large strokes; the material and smears of colour are part of his work and express energy and spontaneity. After Mao, Ming also depicted Buddha, Bruce Lee, his father and various famous or unknown personalities as well as imaginary persons. Ming paints in a spectacular manner and is striking for his quickness of execution. He tirelessly repeats the theme of portrait, but constantly confronts his work with a vast range of classical painting ranging from landscapes to nudes. In the film, snippets of his life alternate with a sequence of paintings. Each time, art and life intertwine in joy and sadness.